

PADIGLIONE CIBUS

Parma apre le porte dell'Expo

Un programma per portare nel Parmense i visitatori della Fiera di Milano

Tiezzi • PAG. 11



Parma si mette in mostra all'Expo

Un padiglione con il marchio Cibus; uno spazio per la città, il territorio e le sue imprese; chioschi di degustazione. Parma sbarca a Milano sperando di portare «a casa» turisti e affari

Monica Tiezzi

È iniziato il conto alla rovescia per l'Expo (l'inaugurazione sarà il primo maggio) e Parma presenta il suo «volto» all'interno della rassegna milanese: uno spazio espositivo che mostrerà città, territorio, bellezze ed eccellenze agroalimentari e industriali. Con un fine: portare Parma all'Expo, ma anche portare l'Expo a Parma, convincendo i visitatori che andranno alle fiere di Milano a programmare una visita nel parmense, e gli operatori del settore a valutare le opportunità offerte dal nostro tessuto economico.

Se ne è parlato ieri mattina in un incontro in Comune durante il quale i principali attori di Parma4Expo (il progetto collettivo che sta lavorando da un anno all'evento, e di cui fanno parte, fra gli altri, Comune, Provincia, Parma Alimentare, Camera di commercio, Fiere, università e le fondazioni Cariparma e Monteparma) hanno presentato le iniziative in cantiere e le potenzialità di Expo. Perché di una cosa spiega Cesare Azzali, direttore dell'Unione industriali e amministratore delegato di Parma Alimentare - occorre essere consapevoli: «I sei mesi dell'Expo devono servire per costruire relazioni e proposte che portino risultati nel tempo. Finora la collaborazione fra le varie istituzioni è stata proficua e ha permesso alla città di ospitare il dicembre scorso il Collegio dei commissari generali dell'Expo 2015».

L'expo quindi come trampolino

di lancio «che offra una visibilità positiva alla città. Non abbiamo solo scandali calcistici», dice Leonardo Cassinelli, vicepresidente della Camera di commercio. Nello stand della Camera di commercio ci saranno anche Alma, la Borsa merci telematica, la stazione sperimentale dell'industria conserve alimentari e l'università.

Ed eccole allora le tante iniziative che «bollono» nel pentolone di Expo. A partire da «Cibus è Italia»: sarà il padiglione di Federalimentare nazionale (cinquemila metri quadrati, 250 aziende per 600 marchi) ma Parma - spiega Annalisa Sassi, vicepresidente delle Fiere di Parma - «ha avuto l'onore di veder citato nel titolo il marchio della sua fiera di punta. Non era affatto scontato, ci siamo riusciti».

Il padiglione - il progetto è dello studio parmigiano Di Gregorio - si estende su tre piani, più una terrazza-lounge per incontri d'affari, cene o pranzi riservati alle aziende. Al primo piano - in un punto strategico vicino all'uscita - ci saranno circa 50 metri quadrati dedicati a Parma. «Grazie al protocollo Explora, un'intesa che ha coinvolto quasi tutti i Comuni del territorio, è stata impostata una strategia comune di marketing. All'interno di questo progetto, il 13 aprile sarà organizzato un incontro con 100 tour operator di Alitalia ed Etihad» spiega l'assessore comunale al turismo e commercio Cristiano Casa. È stato anche commissionato a Franco Maria Ricci, spiega Casa, un logo del territorio, ancora «top secret».

Nello spazio parmigiano sei monitor manderanno immagini della città e del territorio, mentre un totem «touch screen» garantirà un accesso al sito di «Parma4Expo» e ai siti delle varie aziende, anche nell'ottica di facilitare l'acquisto di prodotti online, grazie a una piattaforma digitale che «vivrà» anche dopo l'Expo. «C'è ancora un mese di tempo per aderire gratuitamente e far inserire informazioni nel totem. È un'opportunità che le imprese dovrebbero valutare con attenzione», dice Azzali. Infine, all'esterno del padiglione troveranno spazio chioschi di degustazione che avranno anche la funzione di «esca» verso il pubblico. Una volta smontato, il padiglione «traslocherà», spiega la Sassi, all'uscita ovest delle Fiere di Parma.

Nel padiglione «Cibus è Italia» ci saranno anche, spiega Paolo Tanara, presidente del Consorzio del prosciutto di Parma, circa 80 metri quadri dedicati al Consorzio, che offrirà spazi - virtuali e non - alle 150 aziende consorziate.

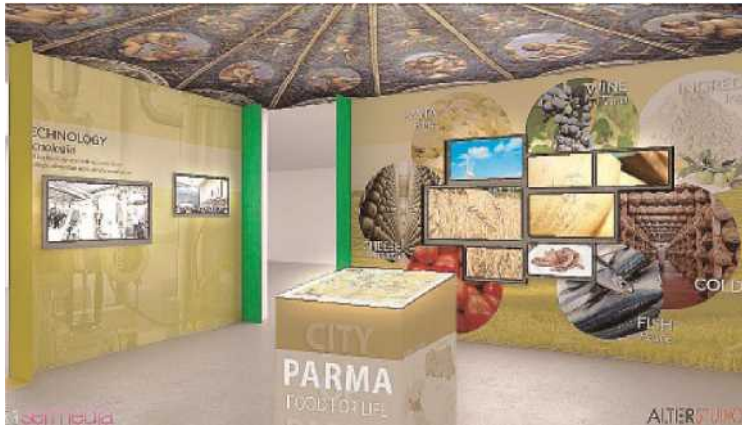
Ma tante altre istituzioni «titeranno la volata» a Parma nei sei mesi dell'Expo. A partire dall'ateneo, che - spiega Corrado Giacomini, del dipartimento di Economia - garantirà per 22 sabati una presenza costante in città che informerà sull'Expo. Di cibo e di denominazione di origine si parlerà al dipartimento di economia il 14 e 15 aprile prossimo, mentre per il 23 aprile - nell'imminenza dell'avvio dall'avvio dell'Expo, dice ancora Giacomini - lo Csac sarà a porte aperte. ♦



Collegamenti**Bus e navette
per chi ci visiterà**

Il Comune sta valutando l'organizzazione di un collegamento diretto con autobus dalla stazione mediopadana a Parma nel periodo dell'Expo, così come un servizio di navetta fra la città e il labirinto progettato dall'editore Franco Maria Ricci alle porte di Fontanellato, che dovrebbe aprire le porte al pubblico, dopo dieci anni di lavori, proprio a maggio. Intanto è già possibile acquistare on line (solo con carta di credito, su tickets.expo2015.org) i biglietti per l'Expo 2015: sia per la giornata inaugurale del primo maggio che per quelle «ordinarie». Il costo di un biglietto per adulto più un bambino è di 32 euro e si possono acquistare al massimo 15 biglietti per volta. Il costo del biglietto per lo show del Cirque du Soleil «Allavita!», che si tiene nell'Open Air Theatre delle fiere di Milano (in vendita sullo stesso sito), varia dai 25 ai 35 euro.





Expo L'incontro in Comune. In alto i lavori del padiglione «Cibus è Italia», e i rendering degli spazi esterni ed interni.